

## Vivian Girls

Confuse ma di moda



**Vivian Girls**  
Everything goes wrong  
In the Red  
\*\*

Le **Vivian Girls** sono un trio di sgarrupate fanciulle newyorkesi votate alla bassa fedeltà e allo *shoegaze*: muri di suono, distorsioni ossessive con attitudine alla Sonic Youth ma sempre con grande confusione di fondo. Niente di originale in questo universo garage, ma la sicurezza che le tre sono di gran moda (nell'underground). **SI.BO.**

## Rihanna

Pop del nuovo millennio



**Rihanna**  
Rated R  
Universal  
\*\*\*\*

**Vizio** dell'R&B americano, anche questo disco della sexy Rihanna è una festa ad inviti. Ogni canzone un ospite e un produttore: Ne-Yo, Timberlake, Will.i.am, addirittura Slash per aprire ancor di più al rock. Il disco è perfetto: pop trasversale del nuovo millennio. Se siete di questa parrocchia potrebbe essere il vostro cd dell'anno. **SI.BO.**

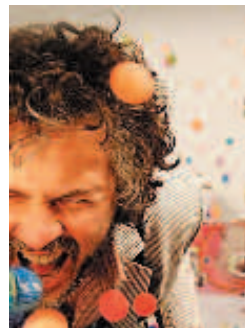
## INDIE AMERICA

La classifica indie rock Usa secondo CMJ Radio 200

### FLAMING LIPS

Embryonic

Warner Bros.



02 **Monsters of Folk** Monsters of Folk

03 **Raveonettes** In and Out of Control

04 **Built to Spill** There Is No Enemy

05 **The Avett Brothers** I and Love and You

06 **Xx The Xx**

07 **Yo La Tengo** Popular Songs

08 **Flight Of The Conchords** I Told You I Was...

09 **Dead Man's Bones** Dead Man's Bones

10 **Thao With The Get Down** Know Better...

# Dai 'rincoglionitiÆ al Tibet: Battiato può

**Ecci 'Inneres AugeÆdue invettive (una contro i festini dei 'servitori di StatoÆe una sul Tibet) e alcune sorprese...**



**Franco Battiato**

Inneres Auge

Universal

\*\*\*\*

**SI.BO.**

silvia.boschero@gmail.com

Il maestro è sceso di nuovo tra di noi: a molti anni dal suo ultimo grido di indignazione, *Povera patria*, Battiato e Sgalambro hanno prodotto una nuova canzone che farebbe vergognare chiunque sospettasse anche per un solo istante di esserne il protagonista. Ma stavolta il tono è diverso, molto più colloquiale e arrabbiato, volutamente «basso» come le vicende a cui allude e dunque con un pizzico di tragica ironia. «Uno dice, che male c'è ad organizzare feste private con delle belle ragazze per allietare primari e servitori dello stato?», si chiede Franco, per poi risponderci: «Non ci siamo capiti. E perché mai

dovremmo pagare anche gli extra dei rincoglioniti?». Questo, notoriamente, uno degli inediti, *Inneres Auge*, ovvero «l'occhio interiore» in tedesco, il singolo che alcune radio fanno fatica a passare (autocensura?) assieme ad una bella versione di *Inverno* di Fabrizio De André (che già di per se è una delle più belle, poetiche e drammatiche canzoni mai prodotte in Italia) e alla finale, in siciliano e latino *U cuntu* («il racconto»), oltre a *Tibet*, invettiva contro il governo cinese mai pubblicata su album.

### MEGLIO DEGLI ORIGINALI

Il resto sono rivisitazioni di sue bellissime vecchie canzoni che a loro tempo non ebbero forse il successo sperato, da *No time no space* a *Un'altra vita a Haiku*, e tutte suonano infinitamente meglio delle versioni originali. Poi c'è la cifra sonora di tutto questo nuovo album *Inneres Auge - Il tutto è più della somma delle sue parti*, che è quella dell'elettronica mista al sinfonico. La cosa leggermente straniante è ascoltare alcune voci modificate con quel tipico effetto vocoder, come se l'album fosse prodotto dal re dell'R&B americano Timbaland. Ma Franco può. C'era vent'anni prima di Timbaland, e oggi si riappropria di un genere di cui fu in Italia assoluto precursore con dischi più che sperimentali (e difatti poco capiti all'epoca) come *Fetus* e *Pullution*, entrambi del 1972. ●

## ALLEGRI ZOMBI

DIEGO PERUGINI



### Aiuto, tornano gli Spandau Ballet 'Nostalgia? Quale nostalgia?Æ

**N**egli edonistici anni 80, con l'Italia divisa fra «truzzi» e «paninari», avevano folle di ragazzine ai loro piedi. Scene da delirio ai concerti degli Spandau Ballet, che ora si stanno ripetendo nelle prime uscite live della band, riformatasi dopo un paio di decenni. «Mature madness», una follia matura, la definisce Gary Kemp, mente del gruppo: «Oggi quelle adolescenti sono mamme che lasciano i figli a casa e si scatenano per una sera. Adesso, però, ascoltano anche la musica, prima ci guardavano e basta», spiega. Dietro alla reunion, l'ennesima in questo asfittico panorama musicale, giurano che non c'è nostalgia. «Le nostre canzoni sono senza tempo: *Gold* la

balla mia figlia alle sue feste universitarie, altri ne hanno fatto cover», aggiunge il batterista John Keeble. Molti di quei superclassici d'epoca, fra pop levigato, soul-funk ed elettronica, li ritroviamo nell'antologia *Once More* riarrangiati e risuonati. Da *True* ad *I'll Fly For You*, da *Only When You Leave* a *Through The Baricades*. Con un paio di innocui inediti e qualche guizzo, come il bel remake di *To Cut A Long Story Short* con tanto di archi mediorientali. «Siamo meglio di una volta, come persone e come musicisti. Più rilassati e sicuri. Senza la paura di non farcela a mantenere il successo, uno dei motivi del nostro scioglimento» dice il bassista Martin Kemp. Dall'alto della loro esperienza, guardano con sospetto ai talent show come *X Factor*: «Uno show divertente, per carità, ma c'è il rischio di appiattare tutto. I grossi movimenti, dai mod ai new romantic, sono nati dal basso, dalla strada, mentre lì sono i direttori artistici a dirti come devi vestirti e come devi cantare. Così nascono solo cloni di cloni», continua Gary.

### CHAMPAGNE PER I DURAN

A proposito di «new romantic», la memoria torna alla rivalità coi Duran Duran: «In realtà siamo amici e la sera della prima londinese ci hanno mandato una magnum di Dom Perignon con un bigliettino portafortuna».

Intanto, le «spandies» italiane scaldano l'ugola in attesa del ritorno dei loro idoli, dall'1 al 3 marzo 2010, a Milano, Roma e Firenze: «Sul palco non temiamo nessuno. E ci diamo dentro a tutto volume, con l'elettronica e i ritmi che pompano. Proprio come ai vecchi tempi». ●